



## LE OMBRE DEL PRESENTE



### Il filosofo operaista

#### Mario Tronti

È un filosofo e politico italiano (Roma, 1931), considerato uno dei principali fondatori dell'operaismo teorico degli anni '60. Ma la sconfitta dell'ondata di mobilitazione lo indusse a spostare la sua riflessione sul «problema del politico», ovvero della mediazione politica. Si riavvicinò al Pci di Berlinguer e fu eletto senatore nel 1992. Negli ultimi anni, non avendo condiviso le trasformazioni post-comuniste del partito ha assunto toni pessimistici, concentrandosi sulla fine della politica moderna e sulla critica della democrazia. Dal 2004 è presidente della Fondazione Centro per la Riforma dello Stato.



Il populismo e la personalizzazione del potere

# POPULISMO PERCHÉ NON C'È PIÙ IL POPOLO

**Mario Tronti** ritiene che solo la sinistra può battere il potere della personalizzazione ricostruendo l'autorità delle classi dirigenti e il concetto sociale di lavoro. Un saggio dal nuovo numero di «Democrazia e diritto»

#### MARIO TRONTI

**È** difficile dire che cos'è popolo, oggi. Il popolo del turbocapitalismo: composizione sociale, insediamento territoriale, lasciti tradizionali, lingua, dialetto, culture, tra megalopoli, medio e piccolo centro, paese e frazione di paese, differenza femmi-

nile, qui, in questo punto, nel basso del sociale. Spazi di analisi per una sinistra del futuro. Non è navigando in rete che si toccano i livelli profondi dell'esistenza umana disagiata. Non è con la biopolitica che si intercettano i bisogni delle persone semplici, donne e uomini, come si dice, in carne ed ossa.

Recita il mantra: nulla è più come prima, nulla si può più dire come prima. Ma io non trovo una definizio-

ne diversa di popolo da quella che dice: classi inferiori. Diversa dall'idea settecentesca di una «popolazione dedita a occupazioni meccaniche, grossolane e faticose, esclusa dal governo e dalle cariche pubbliche». È ancora, essa, maggioranza? Dipende da che punto si guarda il mondo: da occidente o da oriente, da nord o da sud. Qui da noi, nel nostro giardinetto, incantato e malandato, la contraddizione è sempre